

Guerra, l'appello di Anpi, Arci, Cgil e Legambiente: "Fermare subito le ostilità, i Curdi sono stati decisivi per fermare l'ISIS"

La Turchia ha invaso il Rojava e la Federazione della Siria del Nord con il benestare di Donald Trump. E' guerra. Con l'operazione "Peace Spring", il Presidente turco RecepTayyip Erdoğan ha dato avvio ai raid e ai bombardamenti sui villaggi e all'avanzata dell'esercito nelle zone storicamente abitate dalle popolazioni curde e presidiate dall'Ypg, **il cui contributo è stato decisivo nella vittoria contro l'Isis. L'Anpi, l'Arci, la Cgil e Legambiente** hanno diffuso un appello alle istituzioni. Reagiamo. Qui l'appello.

*Al Presidente del consiglio dei ministri, **Giuseppe Conte***

*Al Ministro degli Affari Esteri, **Luigi Di Maio***

*Alla Presidente del Senato della Repubblica, **Maria Elisabetta Alberti Casellati***

*Al presidente della Camera dei Deputati, **Roberto Fico***

*Alla Presidente della Commissione Europea, **Ursula von der Leyen***

*All'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, **Josep Borrell***

*Al Presidente del Parlamento Europeo, **David Sassoli***

Viviamo con angoscia queste ore nelle quali si sta minacciosamente aggravando la situazione al confine

tra Turchia e Siria, una regione già funestata da una guerra cruenta di molti anni che ha prodotto innumerevoli vittime, soprattutto tra i civili. A seguito delle improvvise dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti **Donald Trump** – che annunciavano il ritiro delle truppe americane dai quei territori, anche se oggi smentite – il Presidente della Turchia **Recep Tayyip Erdoğan** ha dato avvio ai bombardamenti e all'avanzata dell'esercito nelle zone storicamente abitate dalle popolazioni curde, con le quali lo Stato Turco ha ormai da diversi decenni un rapporto più che conflittuale. L'esercito formato interamente da donne e uomini di etnia curda è stato negli ultimi anni alleato delle forze occidentali e **protagonista nel respingimento dell'avanzata dell'Isis, per la cui causa ha pagato un ingente prezzo di sangue**. La convivenza tra la popolazione turca e curda in queste regioni è stata storicamente possibile e potrà esserlo ancora solo se lo Stato Turco accetti di sedersi a un tavolo di trattative con i rappresentanti curdi, con pari dignità, per trovare un accordo sul riconoscimento e indipendenza dei loro territori.

La comunità internazionale, l'Europa, l'Italia, hanno ancora fresco un debito di riconoscenza nei confronti delle donne e degli uomini curdi che **si sono battuti fino alla morte per fermare il comune nemico Daesh e salvaguardare la sicurezza e serenità dell'Europa e del nostro Paese, di noi tutti**. Chiediamo che si avvii immediatamente una forte e decisa azione diplomatica perché: cessino immediatamente le ostilità e si fermino le manovre di invasione del territorio siriano abitato storicamente dalla popolazione curda; si dia mandato senza esitazioni a una delegazione internazionale che garantisca in loco la fine delle ostilità, il rispetto dei confini, il diritto internazionale; si provveda all'invio di soccorsi per eventuali feriti; si apra una sessione di discussione dedicata, tanto nel Parlamento europeo quanto in quello italiano; si chieda che il caso sia messo con urgenza all'ordine del giorno del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

ARCI, ANPI, CGIL, Legambiente

Qui l'appello in originale